

«A 18 ANNI MI SONO COMPRATO UNA MASERATI, AVEVO SOLO IL SENSO DELLA MUSICA»

VITTORIO DE SCALZI

RENATO TORTAROLO

RINASCONO I NEW TROLLS. Vittorio De Scalzi e Nico Di Palo sono tornati insieme dopo dieci anni. A febbraio andranno in tour, il mese successivo uscirà il loro primo album, "Concerto Grosso n° 3", e ad aprile suoneranno a Seul e Tokio. Poi, a giugno, voleranno in Messico.

Dissidi, cause legali e il congelamento dello storico marchio, che in passato hanno diviso De Scalzi dall'amico, vittima nel '97 di un gravissimo incidente stradale, sono svaniti. I due fondatori si sono rivisti, hanno cancellato le amarezze e progettato «una nuova stagione di musica perché siamo stufi di essere legati solo agli anni '60 e '70» dice De Scalzi.

Quasi un paradosso visto che i New Trolls rappresentarono «la dissacrazione, la rottura con gli schemi melodici del tempo - aggiunge De Scalzi - dovevamo essere trasgressivi, musicalmente, per assicurarci un nuovo sistema di vita. Nel '71 siamo andati al Festival di Sanremo con Endrigo: la nostra versione di "Una storia" mi fa sorridere ancora oggi. Era completamente diversa dall'originale».

Fondati nel '67 da De Scalzi, Di Palo, Giorgio D'Adamo, Gianni Belleni e Mauro Chiarugi, i New Trolls in realtà nascono dalle sperimentazioni di De Scalzi come Trolls due anni prima: «Ero così giovane, che il marchio storico, quello che oggi rilancio con Di Palo, lo registrò mia madre».

Chitarre psichedeliche e voci poco italiane portano al successo: «Mi chiedono come facevo a cantare con quella voce acuta, che non è neppure un falsetto - dice Di Palo - l'ho scoperto dopo l'incidente: ho delle corde vocali molto lunghe. Ma alla base c'era l'entusiasmo, non avevamo nulla da dimostrare e tanto da sco-



la rinascita

Vittorio De Scalzi, 57 anni, qui sopra, ha fondato i New Trolls nel 1967. Nico Di Palo, 58 anni, in alto, è il suo alter ego

prire». Nasce lì, nel crocevia fra beat e musica classica di "Concerto grosso", nel «primo album concept», "Senza orario, senza bandiera" con i testi di Fabrizio De André, in successi di nuovo stampo melodico, il mito fragile dei New Trolls. Fragile perché in

vent'anni le defezioni e i cambi di formazione sono in progressione geometrica ai sette Festival di Sanremo, alle collaborazioni d'autore con De André, Vanoni e Anna Oxa, alle invenzioni per essere davvero creativi.

«Cantavamo nelle trombe delle

scale, tutti a un piano diverso - ricorda De Scalzi - per ottenere una "eco ribattuta". «Io invece sono partito da un piccolo amplificatore - racconta Di Palo - costruito con le mie mani per arrivare alla chitarra elettrica. Ancora oggi sono innamorato dell'elettro-

«IO E VITTORIO SIAMO LA COPPIA PERFETTA COME JAGGER E RICHARDS»

NICO DI PALO

>> LE CANZONI

VISIONI PSICHEDELICHE PER DIRE "TI AMO"

... JEANS SCAMPANATI, cappotti di pelliccia, golfini attillati e macchinoni. I New Trolls hanno successo subito, sin da "Visioni" del '68, seguita da "Io che ho te". "Davanti agli occhi miei", "Una miniera" e dall'album "Senza orario, senza bandiera" dove Fabrizio De André firma piccoli gioielli come "Irish". La band si dividerà sempre fra intuizioni melodiche moderne, da "Aldebaran" a "Quella carezza della sera", e trasposizioni classiche: da "Concerto Grosso" creato con Luis Bacalov a "Una notte sul monte calvo" di Mussorgski. Fra gli album migliori "Searching for a land", primo live di un gruppo italiano.

nica. Non potendo usare ancora la mano sinistra, mi sono fatto adattare una chitarra che suona con una piccola tastiera, naturalmente con la destra. L'effetto è quello del mio sound di un tempo. O meglio, di domani».

Dopo la battaglia giudiziaria, il marchio New Trolls era diventato pericolosamente libero: «Ma l'ho ridepositato - dice De Scalzi - e abbiamo cominciato subito a fare musica». E il chitarrista concorda: «Io e Vittorio abbiamo fatto molte cose belle, perché non riprovarci? In giro non sento nulla di nuovo, tutti rifanno il passato, e noi lo vogliamo evitare». Un solo omaggio: a Claudio Baglioni, del quale canteranno "Poster" «per ricambiare la delicatezza che ci ha usato, con la sua versione di "Una miniera"».

L'ESCLUSIVA

Su Radio 19 l'intervista a Renato Zero

GENOVA Un'intervista esclusiva a Renato Zero realizzata da Renato Tortarolo andrà in onda su Radio 19, l'emittente del Secolo XIX, domani alle 10 e in replica alle 17. Renato Zero è appena uscito con una nuova raccolta, "Renatissimo", che contiene 41 successi di cui tre inediti. Zero ha parlato a lungo dei giovani e del loro senso di solitudine, e ha tra l'altro regalato a Radio 19 e ai suoi ascoltatori un bellissimo saluto.

"ARTEMISIA SANCHEZ"

Dalla fa il sacerdote in una fiction di Raiuno

MATERA Senza barba e in abito talare da porporato, Lucio Dalla ha ieri esordito a Matera, nei Rioni Sassi, nella fiction di Raiuno "Artemisia Sanchez" diretta da Ambrogio Lo Giudice. Il popolare cantante ha girato alcune scene interpretando la parte del cardinale Agostino Salvetti che tiene un lungo colloquio con il nipote Angelo (Fabio Fulco) alle prese con una tormentata vicenda amorosa, cominciata anni prima, con la bella Artemisia Sanchez (Michelle Bonev) e che potrebbe portarlo a scegliere la vita religiosa. «Tagliarmi la barba per il film - ha detto Dalla - non è stato un sacrificio. È la prima volta che recito una parte nei panni di un religioso».

CONSERVATORI

Festival: vince violoncellista di Como

GENOVA Il vincitore del primo Festival dei Conservatori italiani, partito sabato dal Paganini di Genova, è il violoncellista Andrea Scacchi, proveniente dal Conservatorio di Como. La giuria ha scelto il giovane musicista tra una rosa di dodici, tra violinisti e violoncellisti, che hanno affrontato le prove eliminatorie. La rassegna si concluderà a Roma con una serata di Gala presso l'Auditorium Parco della Musica il 22 gennaio 2007.

PREMI

Il Grinzane-Montevideo allo scrittore Fornaro

TORINO Lo scrittore uruguayano Milton Fornaro, con il romanzo "Si le digo le miento" (Planeta, 2003), è il vincitore della prima edizione del Premio Grinzane Montevideo, istituito dal Premio Grinzane Cavour. Il riconoscimento ha permesso la traduzione in italiano del libro, che sarà pubblicato all'inizio del prossimo anno dalla casa editrice Nino Aragno. Il premio, volto a diffondere la letteratura latinoamericana in Italia, si rivolge a scrittori residenti in uno dei cinque Paesi del Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay e Venezuela) o in uno dei due Stati associati (Bolivia e Cile). Scrittore eclettico, Milton Fornaro (nato nel 1947 a Minas) è autore di romanzi, racconti, programmi televisivi e opere teatrali. Il suo "Si le digo le miento" si caratterizza per la netta denuncia delle dittature militari e per l'alternanza di due storie parallele, una realistica e una immaginaria.

ROMANZI

Il nuovo Pynchon stroncato dalla critica

NEW YORK "Against the Day", l'ultimo ponderosissimo romanzo di Thomas Pynchon, è stato ferocemente stroncato dalla critica americana. "Sembra una imitazione di un romanzo di Pynchon scritta da un fan dell'autore sotto l'effetto di una droga. Pretenzioso senza essere provocatorio, ellittico senza essere illuminante, complicato senza essere complesso in modo gratificante", ha scritto, più spietata del solito Michiko Kakutani, del New York Times. Il romanzo, edito da Penguin Press, uscirà in libreria oggi. Con le sue 1.120 pagine, rappresenta una sfida e una prova di pazienza per i lettori. "È un romanzo senza forma, metri su metri di carta da parati alla Pynchon", ha scritto il New Yorker secondo cui lo scrittore ha commesso "un errore di scala": "nel tentativo di far girare la testa al lettore simulando il disorientante sovraccarico della cultura moderna, Pynchon ha perso lui stesso la testa".

HA INCASSATO 3,5 MILIONI PER LA BIOGRAFIA CHOC

O. J. Simpson: «Ecco come avrei ammazzato mia moglie»

L'ex campione di football, assolto in tribunale per l'omicidio di Nicole Brown e dell'amante, pubblica "If I did", "Se l'avessi fatto"

ANDREA DAMBROSIO

"IF I DID IT" (Se lo avessi fatto): il titolo dice molto, forse già tutto. Almeno sul suo autore.

O. J. Simpson, l'ex campione di football americano accusato di aver massacrato nel 1994 la ex moglie e il suo compagno, assolto in sede penale ma condannato in quella civile, torna a far parlare di sé con un libro, in uscita negli Stati Uniti il prossimo 30 novembre e già prenotabile su Amazon.com a poco più di 16 dollari.

Un'autobiografia tutta giocata su quel "se l'avessi fatto": O. J. Simpson racconta infatti come avrebbe ucciso i

due, se solo fosse stato lui. Pare che il nostro nella prefazione abbia precisato che si tratta di "eventi di fantasia", ma il suo editore - forse anche per questioni di marketing - dice cose diverse («Per noi equivale a una confessione») e il suo avvocato prende le distanze («Non lo sapevo, e non avrei mai approvato una cosa del genere»).

"The Juice", intanto, gioca colpevolmente a Csi con i cadaveri della ex moglie (e madre di due dei suoi figli) e del suo compagno, trasforma la tragedia in farsa, irride di fatto il dolore dei parenti delle vittime, si fa beffe della giustizia. "If I did", appunto.

I corpi di Nicole Brown, la ex moglie di O. J. che in passato lo aveva già accusato di maltrattamenti, e di Ronald Goldman furono trovati in una notte di metà giugno del 1994. Massacrati a coltellate. Nessun testimone aveva assistito al duplice omicidio, ma dopo un lungo e celebre inseguimento in mac-

china "The Juice" venne arrestato. Pesanti gli indizi che furono trovati sulla sua automobile (una Ford Bronco bianca: la stessa che il nostro fingerà di voler rivendere qualche anno dopo, ripreso da una candid camera del suo show tv: «E' una buona macchina. Mi è servita per scappare»). Il processo si tenne a Los Angeles, dove poco tempo prima un uomo di colore - Rodney King - era stato massacrato di botte senza motivo da poliziotti bianchi. La difesa di O. J. Simpson giocò sulle tensioni razziali, trasformando il miliardario violento in un uomo colpevole solo del colore della propria pelle. Il processo divise il Paese e si concluse nell'ottobre 1995: il verdetto di assoluzione fu seguito in tv da milioni di americani.

Nel 1997, una sentenza in sede civile condannò invece "The Juice" al pagamento di oltre 33 milioni di dollari. Ma il padre di Ronald Goldman lamenta di



O. J. Simpson, californiano, 59 anni

IL FESTIVAL DEI BAMBINI

Zecchino d'oro, canzoni da tutto il mondo

Tra i piccoli cantanti, Brian Mzee Omondi, keniano di 9 anni che fu salvato dalla strada quando aveva quattro anni

BOLOGNA Lo Zecchino d'Oro ha quasi mezzo secolo di vita, ma non dimostra gli anni: la tradizionale rassegna di canzoni per l'infanzia, in programma da oggi a sabato in diretta pomeridiana su Raiuno dall'Antoniano di Bologna, continua a proporre il binomio tra brani adatti ai minicantanti che, anche per la loro età, vivono l'atmosfera della gara come un gioco, ma certamente non come un trampolino per un futuro nel mondo canoro.

Saranno Cino Tortorella, che da molti anni ha lasciato nell'armadio i panni di mago Zurlì. Nino Frassica e

Valentina Maya a condurre le cinque giornate, con gli interventi nella finale di sabato di Topo Gigio, i "contributi" quotidiani di Winnie the Pooh e delle ballerine del musical "Winx" e, ogni giorno, un'ospite femminile: comincia oggi Nancy Brilli, domani toccherà a Lorena Bianchetti, giovedì a Matilde Brandi, venerdì ad Anna Falchi e sabato, per la finale, ad Alessandra Martines. La mascotte di quest'anno è una bimba di appena 3 anni, Matilde Angelelli: viene da Castelletto sul Ticino (Novara) e canterà "Wolfango Amedeo", dedicato a Mozart, assieme al fratellino Davide, di 8 anni. I più "grandi" sono invece sette tra bambini e bambine che hanno 9 anni, mese più mese meno. Come ogni anno lo Zecchino d'oro presenterà - con il supporto del Piccolo Coro "Marie Ventre" diretto da

Sabrina Simoni - sette brani italiani e altrettanti stranieri, provenienti da Brasile, Georgia, Malta, Olanda, Svizzera, Turchia e Kenya. E proprio il giovanissimo interprete keniano, Brian Mzee Omondi, 9 anni, in qualche modo è già balzato agli onori delle cronache per la sua storia: fu salvato dalla strada quando aveva quattro anni e ora vive in uno dei centri creati da un missionario comboniano, Renato Sesana, conosciuto come padre Kizito. Interpreti "Un baby presidente", canzone composta da un connazionale quindicenne, Caleb Onka, che vive nello stesso centro con Brian e altri sessanta ragazzini a Kivuli.

Anche quest'anno sarà dato ampio spazio al "Fiore della solidarietà", iniziativa che dal '91 ha permesso di realizzare nei Paesi più disagiati scuole, ospedali e centri per l'infanzia.

da oggi a domenica 3 dicembre alla Corte

teatro stabile di genova

Teatro Stabile del Veneto - Teatro Stabile di Catania - Teatro Stabile di Verona GAT

Eros Pagni in

Il mercante di Venezia

di William Shakespeare

adattamento e regia Luca De Fusco

prenotazioni e vendite alla Corte e al Duse